

# COMUNE DI VACONE

## PROVINCIA DI RIETI

DELIBERAZIONE DEL

GIUNTA COMUNALE

ATTO NR. 43

DEL 17.11.2016

**OGGETTO: APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE:  
DETERMINAZIONI.**

L'anno **DUEMILASEDICI**, il giorno **DICIASETTE** del mese di **NOVEMBRE** alle ore **15,00** e segg., nella Sede Comunale si è riunita la Giunta Municipale con l'intervento dei Sigg.ri:

		PRESENTE	ASSENTE
RENZI ROBERTO	SINDACO	X	
TROIANI RICCARDO	ASSESSORE	X	
SILVESTRI EMANUELA	ASSESSORE		X

PRESIEDE IL SINDACO ING. RENZI ROBERTO

Partecipa il Segretario Comunale, DOTT.SSA MARIA CRISTINA CARBONETTI

Il Sindaco, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

Del43.16

## IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

*Visto l'articolo 170 del TUEL secondo cui:*

*1. Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione e' adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015.*

*2. Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.*

*3. Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.*

*4. Il documento unico di programmazione e' predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.*

*5. Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.*

*6. Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.*

*7. Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione*

Visto il punto 8 dell'Allegato 4/1 (Principio Applicato della Programmazione) che definisce il contenuto del DUP;

RITENUTO di procedere con l'approvazione del DUP 2017-2019 quale documento di programmazione dell'attività dell'Ente;

Visto il parere favorevole del Revisore dei Conti, agli atti;

Visti il D.Lgs. n. 267/2000 e il D.Lgs n. 118/2011;

### **PROPONE**

1. di approvare sulla base delle considerazioni espresse in premessa, il Documento Unico di Programmazione 2017-2019 (DUP), redatto in base alle indicazioni di cui al punto 8) del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio;

2. di presentare, per la sua approvazione, al primo consiglio comunale utile la presente deliberazione ai fini di ottemperare, come previsto dal principio contabile applicato della programmazione, all'obbligo di presentazione del DUP al Consiglio Comunale.

Il Responsabile dell'Ufficio Finanziario  
Dott.ssa Gentilina CHERUBINI

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA ESPRESSO DAL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

Il Responsabile del Servizio Finanziario esprime parere favorevole in merito alla regolarità tecnica della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 49, co. 1, d.lgs. n. 267/2000 da ultimo modificato dall'art. 3.1 lett. b) del D.L. 10/10/2012 n. 174, convertito in L. 07/12/2012 n. 213.

**PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE ESPRESSO DAL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

Il Responsabile del Servizio Finanziario esprime parere favorevole in merito alla regolarità contabile, della presente deliberazione, comportando il presente atto riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, ai sensi dell'art. 49.1 del D.lgs.vo n. 267/2000 e s.m., da ultimo modificato dall'art. 3.1 lett. b) del D.L. 10/10/2012, convertito in L. 07/12/2012 n. 213;

Il Responsabile dell'Ufficio Finanziario  
Dott.ssa Gentilina CHERUBINI

**LA GIUNTA MUNICIPALE**

VISTA dunque la descritta proposta deliberativa;

VISTO il D. Lgs. n. 267/2000;

ACQUISITI i prescritti parerei favorevoli ai sensi dell'art. 49, comma 1° e 2°, del D.Lgs. n° 267/2000 per quanto attiene alla regolarità tecnico-contabile e copertura finanziaria dell'atto,

CON VOTI UNANIMI, favorevoli, resi ed accertati nei modi e termini di legge;

## **DELIBERA**

- 1) Di approvare totalmente la proposta deliberativa sopra detta e corredata dei relativi pareri favorevoli resi ai sensi dell'art. 49, 1° e 2° comma, del D. Lgs. n. 267/2000.
- 2) Di comunicare l'adozione del presente atto ai Capigruppo consiliari, contestualmente alla avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio, con l'avvertenza che il relativo testo è messo a disposizione dei consiglieri nelle forme e nei modi stabiliti dal regolamento e dallo statuto, ai sensi dell'art. 125 del D. Lgs. n. 267/2000.
- 3) Di rendere la suesposta deliberazione immediatamente eseguibile per unanime consenso di tutti i componenti la seduta espresso con distinta e separata votazione ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs. 267/2000.

# COMUNE DI VACONE

PROV. DI RIETI



## DUP

DOCUMENTO UNICO DI  
PROGRAMMAZIONE  
2017-2018-2019



|

## Premessa

L'avvio a regime delle nuove norme in materia di contabilità armonizzata, previsto per il 1° gennaio 2016, secondo quanto disposto dal D.Lgs.118/2011, come modificato dal D.Lgs.126/2014, costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica e favorirà il coordinamento della finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazioni pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e costi standard.

Tra le novità introdotte con la riforma delle regole della contabilità vi è la formazione del D.U.P.- DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE.

Il Documento Unico di Programmazione è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il Documento Unico di Programmazione costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (bilancio, P.E.G. Piano delle performance, Piano degli indicatori, rendiconto).

Il DUP descrive gli obiettivi e le strategie di governo dell'amministrazione comunale, indica le misure economiche, finanziarie e gestionali con cui si potranno realizzare e prescrive gli obiettivi operativi dell'ente che dovranno essere tradotti nel piano esecutivo di gestione assegnato ai titolari di P.O. ed ai dipendenti del Comune.

Attraverso l'attività di programmazione, le Amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica emanati in attuazione degli artt.117, terzo comma e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- Conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire;
- Valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

- a) Il documento unico di programmazione (DUP) ;
- b) Lo schema di bilancio di previsione finanziario;
- c) Il piano esecutivo di gestione e delle performance approvato dalla Giunta entro 10 giorni dall'approvazione del bilancio;
- d) Il piano degli indicatori di bilancio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;

- e) Lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno;
- f) Le variazioni di bilancio;
- g) Lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio finanziario.

L'art.170 del D.Lgs.267/2000 prevede inoltre, al comma 6, che "Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato 4/1 del decreto legislativo 2 giugno 2011, n.118 e successive modificazioni".

La norma stabilisce che entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il DUP, che sostituisce, la relazione previsionale e programmatica.

## PROGRAMMA DELL'AMMINISTRAZIONE

Riguardo alle scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo, si fa presente che l'attuale mandato quinquennale, iniziato con le elezioni amministrative comunali del 24 e 25 maggio 2014, terminerà nella primavera 2019, e che il programma di mandato coincide con il programma elettorale presentato agli elettori, che qui si intende integralmente richiamato e confermato.

## ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

### 1) SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO

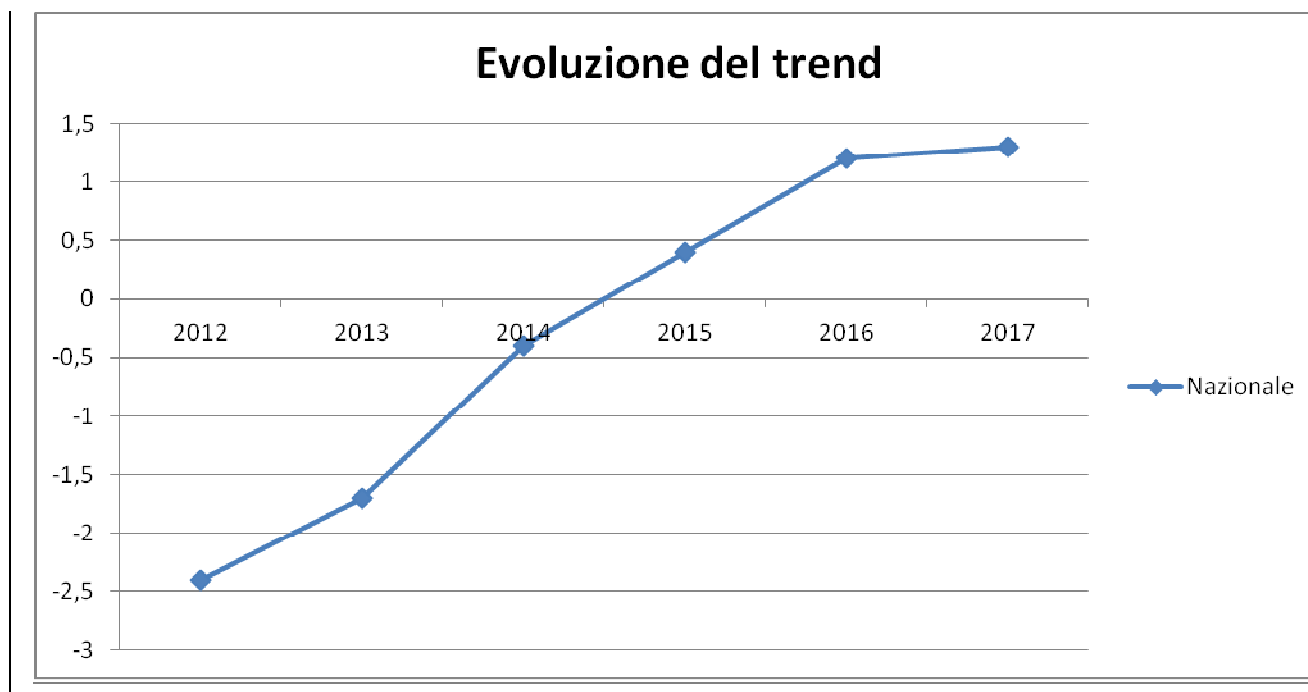
#### a) Valutazione degli scenari di sviluppo economico

Era dal primo trimestre 2011 che l'economia italiana non cresceva a un tasso almeno pari allo 0,3% come è accaduto nel primo trimestre 2016. Tecnicamente, dunque, la ripresa c'è, ma i primi dati del 2016 confermano le attese di una ripresa debole e incerta. Intanto, i dati sulla fiducia restano contrastanti. Mentre, la ripresa del PIL risulta trainata dagli investimenti fissi lordi e, in particolare, dalle costruzioni, mentre i consumi nazionali e, in particolare, i consumi delle famiglie, sono diminuiti (-0,1%). Sul piano settoriale, la ripresa è risultata trainata dal settore manifatturiero (+0,6%), mentre i servizi risultano stazionari (0,0%). Secondo l'Istat, nell'ultimo trimestre dell'anno proseguirà la ripresa dell'attività produttiva che sarà accompagnata da una ripresa dei consumi interni. La crescita del PIL per il 2016 è stimata allo 0,4%. Il dato dell'Italia resta inferiore al +0,55% della Francia e al +0,93% della Spagna che hanno beneficiato di una ripresa dei consumi interni grazie a politiche di sostegno dei redditi e della domanda più vigorose di quelle attuate in Italia.

## TREND STORICO DEL TASSO DI CRESCITA ECONOMICA



TASSO CRESCITA ECONOMICA (STIME)	2012	2013	2014	2015 I	2016 Stima ISTAT	2017 Stima ISTAT
STIMA NAZIONALE	- 2,4%	- 1,7%	- 0,4%	0,4%	1,2%	1,3%



#### b) Economia insediata

Il tessuto produttivo del territorio è caratterizzato dalla presenza di piccole imprese operanti nel settore edilizio, agricolo e artigianale. L'economia locale è prevalentemente agricola, con la presenta massiva del pendolarismo verso le città limitrofe meno verso la capitale. Negli ultimi anni i livelli occupazionali, a causa della crisi economica, hanno subito un ridimensionamento, anche se in misura più contenuta rispetto ai centri dove sono presenti importanti insediamenti industriali.

#### c) Popolazione

a parte il calo registrato nel 2010, nei decenni passati, la popolazione ha conosciuto una situazione di stabilità, con un saldo naturale in sostanziale decremento, e con un saldo migratorio che registra un afflusso di popolazione straniera. Come nel resto del Paese, si rileva un significativo invecchiamento della popolazione, evidenziato anche dai principali indicatori demografici.

#### ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE

POPOLAZIONE	2015	2014	2013	2012	2011
	256	256	254	267	268

#### DETTAGLIO ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE

POPOLAZIONE	2015	2014	2013	2012	2011
Nati	1	1	0	0	1
Morti	4	3	6	2	2
SALDO NATURALE	-3	-2	-6	-2	-1
Iscritti	10	13	6	12	10
Cancellati	7	13	13	11	3
SALDO MIGRATORIO	3	9	-7	1	7
TOTALE POPOLAZIONE	256	256	254	267	268

#### DATO RELATIVO ALL'IMMIGRAZIONE

	2015	2014	2013	2012	2011
MASCHI	4	4	2	6	4
FEMMINE	9	9	4	6	6
TOTALE	13	13	6	12	10

#### COMPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE

	2015	2014	2013	2012	2011
MASCHI	126	128	130	138	137
FEMMINE	130	128	124	129	131
TOTALE	256	256	254	267	268

#### FASCE DI ETÀ' DELLA POPOLAZIONE

	2014	2013	2012	2011	2010
0 – 19	26	29	29	30	31
20 – 34	35	35	35	34	36
35 – 54	72	68	71	75	74
55 – 74	76	80	78	83	82
75 E OLTRE	47	44	43	45	45
TOTALE	256	256	254	267	268

## 2) PARAMETRI PER IDENTIFICARE L'EVOLUZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI

### a) Considerazioni generali relative all'ente

Nel corso di questi ultimi anni l'Ente ha dovuto garantire la stabilità degli equilibri di bilancio fronteggiando la riduzione dei trasferimenti erariali con la vendita del materiale legnatico: è stato approvato un piano agro silvo pastorale che ha come obiettivo il taglio dei boschi a turno. Gli esercizi finanziari si sono conclusi senza significativi avanzi di amministrazione. Anche i rendiconti economici hanno registrato risultati positivi. Il patrimonio comunale disponibile è stato quasi interamente alienato al fine di finanziare nuove opere e dimettere stabili che necessitavano di interventi e quindi di risorse economiche di cui l'ente non disponeva.

## b) Parametri economici

Si riportano di seguito una serie di parametri normalmente utilizzati per la valutazione dell'attività dell'Amministrazione Comunale nel suo complesso e sono riferiti alle varie norme ed obblighi che nel corso degli anni il legislatore ha posto in capo ai Comuni ai fini della loro valutazione.

### A) INDICATORI FINANZIARI

<b>Indicatore</b>	<b>Modalità di calcolo</b>
Autonomia finanziaria	(Entrate tributarie + extratributarie)/ entrate correnti
Autonomia tributaria/impositiva	Entrate tributarie/entrate correnti
Dipendenza erariale	Trasferimenti correnti dello Stato/entrate correnti
Incidenza entrate tributarie su entrate proprie	Entrate tributarie/(entrate tributarie+extratributarie)
Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie	Entrate extratributarie/(entrate tributarie+extratributarie)
Pressione delle entrate proprie pro-capite	(Entrate tributarie+extratributarie)/popolazione
Pressione tributaria pro-capite	Entrate tributarie/popolazione
Pressione finanziaria	(Entrate tributarie+trasferimenti correnti)/popolazione
Rigidità strutturale	(Spese personale+rimborso prestiti)/entrate correnti
Rigidità del costo del personale	Spese del personale/entrate correnti
Rigidità per indebitamento	Spese per rimborso prestiti/entrate correnti
Rigidità strutturale pro-capite	(spese personale+rimborso prestiti)/popolazione
Costo del personale pro-capite	Spese del personale/popolazione
Indebitamento pro-capite	Indebitamento complessivo/popolazione
Incidenza del personale sulla spesa corrente	Spesa personale/spese correnti
Costo medio del personale	Spese personale/dipendenti
Propensione all'investimento	Investimenti/spese correnti
Investimenti pro-capite	Investimenti/popolazione
Abitanti dipendente	Popolazione/dipendenti
Percentuale indebitamento	Interessi passivi al netto degli interessi rimborsati da stato e regione/entrate correnti penultimo rendiconto

## ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

### 1) ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI (SPL)

#### a) Modalità di organizzazione dei servizi pubblici locali

I servizi pubblici locali sono gestiti per la maggior parte in economia mediante utilizzo del personale comunale e appalto di servizi secondo la normativa vigente:

In sintesi i principali servizi comunali e le modalità di gestione:

Servizio	Struttura	Modalità di gestione
TRASPORTO SCOLASTICO	Area Servizi demografici e attività produttive	Servizio gestito dall'unione dei comuni della val d'aia
SERVIZIO MENSA	Area Servizi demografici e attività produttive	Servizio gestito dall'unione dei comuni della val d'aia
MERCATO PUBBLICO	Area Servizi demografici e attività produttive	Gestione in economia
ILLUMINAZIONE VOTIVA	Area contabile	Gestione in economia
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	Area tecnica	Servizio gestito dall'unione dei comuni della val d'aia
SERVIZIO DI TESORERIA	Area contabile	Istituto bancario/gara
SERVIZIO RACCOLTA	Area contabile e	Gestione: Unione dei Comuni

RIFIUTI	Area tecnica	Riscossione: In economia
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	Gestione: Consorzio Media Sabina	Gestione: Consorzio Media Sabina

#### PRINCIPALI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE E TASSO DI COPERTURA

SERVIZIO	TASSO DI COPERTURA		
	2015	2014	2013
ILLUMINAZIONE VOTIVA	100,00 %	100,00 %	100,00%
GESTIONE BAGNI PUBBLICI	14,70%	14,70%	14,70%

#### LE SOCIETÀ PARTECIPATE DELL'ENTE

L'Ente non ha società partecipate.

#### 2) INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE E AGLI IMPIEGHI

##### a) Politica fiscale

L'Ente ha adeguato i propri regolamenti tributari a quanto previsto dalla normativa nazionale in merito a IMU, TASI e TARI, pur evidenziando tuttavia che le frequenti modifiche legislative mal si conciliano con una corretta pianificazione finanziaria a medio-lungo termine. In particolare, l'Amministrazione ha provveduto ad adeguare, con il bilancio di previsione, le aliquote IMU e TASI. Ha provveduto anche a rimodulare le tariffe TARI. Per quanto concerne l'addizionale comunale all'IRPEF, l'Ente non ha adottato un sistema di aliquote per fasce di reddito ma ha previsto una aliquota unica pari allo 0,8 %. La situazione è rappresentata nelle tabelle sotto riportate. Il gettito dei tributi citati è previsto stabile per quanto concerne IMU e TASI; in aumento per quanto invece concerne gli altri tributi. In merito alle entrate tributarie in esame, l'Ente registra una buona capacità di realizzazione dei relativi introiti, connessa al potenziamento dell'attività di accertamento. L'Ente continuerà a svolgere direttamente le attività connesse alla gestione dei tributi: la gestione in economia diretta consentirà di mantenere elevati i livelli di efficienza e nel contempo di contenere i costi del servizio.

#### ALIQUOTE E INTROITI IMU

Tipologia tariffa	Aliquota 2016	ACCERTATO 2016
aliquota unica altri immobili	7,6 ‰	30.000,00
aliquot a.princ.(cat.A/1-A/8-A/9)	4,0 ‰	ZERO
<b>TOTALE INTROITI</b>		<b>30.000,00</b>

#### ALIQUOTE E INTROITI TASI

Tipologia tariffa	Aliquota 2016	Introito 2016
aliquota unica	2,5 ‰	25.000,00
<b>TOTALE INTROITI</b>		<b>25.000,00</b>

#### ALIQUOTE E INTROITI ADDIZIONALE IRPEF

Tipologia tariffa	Aliquota 2016	Introito 2016
Aliquota unica	0,80 %	18.429,00
<b>TOTALE INTROITI</b>		18.429,00

**b) Politica relativa alla spesa corrente**

La spesa corrente dell'Ente ha conosciuto in questi anni l'evoluzione rappresentata nella sottostante tabella. Gli aggregati più rilevanti riguardano la spesa di personale, le forniture di servizi, gli acquisti di beni, gli interessi sul debito. Tra le voci più significative vanno ricordate le spese per le utenze di energia elettrica e le spese per le manutenzioni ordinarie.

Fino al 31.12.2015 la spesa più ricorrente riguardava la gestione e manutenzione della rete idrica ma dal 01.01.2016 il servizio sarà interamente gestito dal consorzio acquedotto.

**ANDAMENTO DELLA SPESA CORRENTE**

	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
<b>SPESA CORRENTE (impegni/ stanziamenti)</b>	328.849,221	374.035,31	385.545,04	421,666,74	451,414,27
	<b>2014</b>	<b>2015</b>			
<b>SPESA CORRENTE (impegni/ stanziamenti)</b>	391,261,78	374.670,85			

**c) Politica in materia di risorse umane**

Attualmente l'Ente occupa n. 2 unità di personale di cui:

1. una in cat D/3 responsabile dell'area amministrativa a tempo pieno per 36 ore settimanali.
2. una in cat D/6 responsabile del servizio finanziario, personale e tributi in convenzione con il Comune di Montasola e con l'unione dei comuni della Val d'Aia la quale articola il proprio orario di lavoro come segue:
  - 12 ore presso il comune di Vacone
  - 18 ore presso il comune di Montasola
  - 6 ore presso l'Unione dei Comuni della Val d'Aia

Oltre al personale in organico l'Ente occupa n.3 lavoratori LSU :

una unità LSU oltre le 20 ore è stata integrata per ulteriori 15 ore per un totale di 35 ore settimanali.  
una unità LSU oltre le 20 ore è stata integrata per ulteriori 10 ore per un totale di 30 ore settimanali  
L'incidenza della spesa di personale sul totale delle spese correnti resta al di sotto dei limiti di legge grazie al rimborso della somma di 50.000,00 da parte degli enti con cui è stata attivata la convenzione per la gestione associata del servizio finanziario – tributi e personale.

L'Ente confermerà nel bilancio del prossimo triennio le risorse per l'aggiornamento e la formazione professionale. Non sono previste nuove assunzioni nel prossimo triennio.

**ANDAMENTO DELLA COMPOSIZIONE DEL PERSONALE**

	2016	2015	2014	2013	2012
CAT. A					
CAT. B					
CAT. C				1	1
CAT. D	2	2	2	2	2
DIRIGENTI	0	0	0	0	0
TOTALE	2	2	2	3	3

Si ricorda che dal 1.07. 2014 il Vigile urbano Tenente Baldoni Gabriele è transitato nei ruoli dell'Unione dei Comuni della Val D'Aia ed incide sul bilancio del Comune di Vacone per 2 sestimi quale riparto della spesa sostenuta per la gestione associata del servizio municipale che comprende tutte le spese inerenti la sicurezza del territorio.

d) Analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi

Il trasferimento di compiti e funzioni dal "centro alla periferia" che ha posto in essere l'attuazione del decentramento amministrativo, affida alle Regioni un ruolo decisivo di centro propulsore e di coordinamento di tutto il sistema delle autonomie locali; di conseguenza, gli Enti Locali, in particolare il Comune, sono destinati ad assumere la gestione di numerosi ed importanti compiti che non sempre, data la situazione attuale, riusciranno ad assolvere. In particolare i Comuni di piccole dimensioni, quali il nostro, hanno essenzialmente problemi di carattere organizzativo: le risorse umane e finanziarie a disposizione di tali Enti sono infatti ridotte rispetto a quelle dei Comuni più grandi e le conseguenze tangibili sono essenzialmente problemi legati alla notevole rigidità di bilancio che deriva dalla forte incidenza delle spese per il personale e per l'Amministrazione Generale.

Si rende, dunque, estremamente necessario, al fine di ridurre i costi legati all'erogazione dei servizi agli utenti, riorganizzare gli uffici ed i sistemi di funzionamento per il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini, di incremento dell'efficienza e del risparmio nella gestione degli stessi, nonché di migliore finalizzazione dei contributi previsti dalle normative Statali e Regionali.

Diventa dunque difficile immaginare come, senza una politica di ottimizzazione delle risorse umane e finanziarie, si possa far fronte agli obblighi imposti dalle nuove funzioni che vengono di volta in volta assegnate al piccolo Comune dal processo di decentramento Amministrativo.

In questa visione una politica efficace di sostegno dei processi di aggregazione intercomunale finalizzata alla gestione associata dei servizi indispensabili diventa il punto cardine dello sviluppo territoriale dei piccoli Comuni, con lo scopo primario di favorire il massimo grado di integrazioni tra i Comuni, valorizzandone l'autonomia e la capacità di governo e mettendoli in condizioni di affrontare i nuovi e maggiori compiti con la massima consapevolezza.

L'elemento significativo, pertanto, che caratterizzerà l'attività amministrativa dell'Ente, va ricercato nella fase ormai operativa del decentramento dei poteri e relative responsabilità di alcune funzioni centralizzate, che provocheranno, nel breve e nel medio termine, necessari adeguamenti organizzativi e mutamenti strutturali.

Il contesto normativo offre al piccolo Comune una pluralità di forme di accordi fra Comuni in funzione della intensità della collaborazione e del numero di funzioni e/o servizi coinvolti.

Occorrerà, attraverso l'utilizzazione dei predetti modelli, raggiungere gli obiettivi di economicità ed efficienza prospettando soluzioni tecniche avanzate di erogazione dei servizi, sistemi capillari di informazione all'utenza, forme gestionali ad hoc e soluzioni partecipative quali

associazioni e cooperazioni coerenti con la specificità dei servizi da erogare e degli ambiti territoriali di riferimento.

e) Gestione del patrimonio

**CONSISTENZA DEL PATRIMONIO**

<b>CATEGORIA PATRIMONIALE</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>
BENI DEMANIALI	241.271,00	241.271,00	16.771,00	16771,00
BENI PATRIMONIALI INDISPONIBILI				
BENI PATRIMONIALI DISPONIBILI TERRENI	563.036,00	563.036,00	563.036,00	563.036,00
BENI PATRIMONIALI DISPONIBILI FABBRICATI	153.855,00	153.855,00	141.002,00	141.002,00

**REDDITIVITÀ DEL PATRIMONIO**

<b>ENTRATE</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>	<b>2014</b>	<b>2013</b>
AFFITTI ATTIVI	600,00	600,00	600,00	600,00
ALTRI INTROITI	300,00	300,00	400,00	400,00
TOTALE	900,00	900,00	1.000,00	1.000,00

f) Parametri di deficitarietà strutturale

I parametri di deficitarietà presi in considerazione sono quelli definiti con decreto del Ministero dell'interno 18 febbraio 2013 e pubblicati in G.U. n. 55 del 6 marzo dello stesso anno. In particolare, i parametri prendono in considerazione: 1) l'eventuale disavanzo di amministrazione; 2) i residui attivi dei titoli 1° e 3° di nuova formazione; 3) i residui attivi dei titoli 1° e 3° provenienti dalla gestione residui; 4) il volume dei residui passivi; 5) l'eventuale presenza di procedimenti di esecuzione forzata; 6) l'entità delle spese di personale rispetto alle entrate correnti; 7) l'entità di mutui e prestiti rispetto alle entrate correnti; 8) l'eventuale presenza di debiti fuori bilancio 9) l'eventuale presenza di anticipazioni di tesoreria non rimborsate alla fine dell'anno; 10) l'eventuale esigenza di far fronte a squilibri di bilancio. La presenza, e l'entità, di questi fattori di rischio danno un'immagine concreta e veritiera della solidità del bilancio dell'Ente. Se sono presenti più di tre fattori di rischio, l'Ente è da considerarsi "strutturalmente deficitario", o sono previsti obblighi di legge per far fronte ai potenziali squilibri di bilancio. Nella tabella sotto rappresentata è evidenziata la situazione dell'Ente e l'evoluzione dei parametri nel corso del tempo. Un solo parametro è risultato positivo, quello relativo all'incidenza del debito rispetto alle entrate correnti. Le cause sono da riscontrare nella politica di indebitamento dei precedenti esercizi. Tuttavia, da alcuni anni l'Ente ha ridotto il ricorso all'accensione di mutui, prevedendo altre risorse per l'effettuazione degli investimenti. Ciò ha determinato una riduzione del parametro in parola, che dovrebbe rientrare nella normalità nei prossimi due/tre esercizi. In considerazione di ciò, l'Ente evidenzia una buona posizione in riferimento agli esposti parametri di deficitarietà. Le previsioni di bilancio consentono inoltre di stimare un mantenimento dei livelli degli altri parametri.

PARAMETRO	DESCRIZIONE PARAMETRO	2015	2014	2013	2012	2011
1	Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	NO	NO	NO	NO	NO
2	Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal consuntivo 2012. Fino al 2011: con l'esclusione dell'addizionale Irpef), superiori al 42 per cento dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi i valori del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal consuntivo 2012. Fino al 2011: con esclusione dell'addizionale Irpef);	SI	SI	SI	SI	SI
3	Ammontare dei residui attivi (provenienti dalla gestione residui) di cui al titolo I e al titolo III (dal rendiconto 2012: escluso Fondo Sperimentale Riequilibrio) superiore al 65 per cento rapportato agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III (dal rendiconto 2012: escluso Fondo sperimentale di riequilibrio);	NO	NO	NO	NO	NO
4	Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;	NO	NO	NO	NO	NO
5	Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti;	NO	NO	NO	NO	NO
6	Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti (al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale);	NO	NO	NO	NO	NO
7	Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo (fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'art. 204 del tuel);	NO	NO	NO	NO	NO
8	Consistenza dei debiti fuori bilancio formati nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni);	NO	NO	NO	NO	NO
9	Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	NO	NO	NO	NO	NO
10	Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuel riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente.	NO	NO	NO	NO	NO



### 3) INVESTIMENTI E REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE

#### a) Fabbisogno in termini di spesa di investimento

Le politiche e gli obiettivi dell'Amministrazione in materia di opere pubbliche sono esplicitate nel programma triennale e nell'elenco annuale, adottato dalla Giunta Comunale con atto n. 37 del 22.10.2015, riassunto nella sottostante tabella, che evidenzia anche le principali opere da realizzare. Le opere inserite nel piano saranno realizzate solo se la Regione Lazio concederà i contributi all'uopo richiesti o da richiedere. I tempi di realizzazione delle opere sono quelli previsti dal programma triennale qualora le opere riceveranno i finanziamenti richiesti. Le spese di gestione e manutenzione delle nuove opere saranno oggetto di apposita analisi in sede di approvazione dei progetti esecutivi.

### PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE

INTERVENTI	2017	2018	2019	TIPOLOGIA FINANZIAMENTO
Concessioni e ampliamento e manutenzione cimitero	180.000,00	30.000,00		Contr.Regionale
Barriere architettoniche	60.000,00			Contr.Regionale
Lavori di miglioramento e potenziamento impianti sportivi comunali	250.000,00	50.000,00		Contr.Regionale
Redazione P.R.G.	25.000,00			Contr. Regionale
Attrezzature informatiche	30.000,00	70.000,00		Contr. Regionale
Messa in sicurezza e manutenzione scarpate giardini pubblici	20.000,00	20.000,00	20.000,00	Contr.Regionale
Manutenzione sorgenti comunali e fontane	66.000,00	40.000,00	40.000,00	Contr.Regionale
Salvaguardia e recupero antica cinta muraria	60.000,00			Contr.Regionale
Fondo vincolato taglio bosco	15.000,00	20.000,00		Fondi bilancio comunale

Messa in sicurezza torrente Aia	50.000,00			Contr.Regionale
Contributo lavori recupero restauro e miglioramento sismico Chiesa e Erasmo di S. Orsola	101.000,00			Contr.Regionale
Contributo realizzazione opere e lavori pubblici sede com.le di Vacone		150.000,00		Contr.Regionale
Manutenzione strade rurali	50.000,00	50.000,00	50.000,00	Contr.Regionale
Biblioteca	20.000,00	20.000,00		Contr.Regionale
Archivio storico	20.000,00			Contr.Regionale
Ambulatorio medico	90.000,00	70.000,00		Contr.Regionale
Zona fieristica	25.000,00			Contr.Regionale
Area archeologica e museale	700.000,00	25.000,00		Contr.Regionale
Sistemazione cisterna montana	180.000,00			Contr.Regionale
Sistemazione pineta	200.000,00			Contr.Regionale
Manutenzione stabile polivalente "Palatravaglio"	10.000,00	10.000,00	10.000,00	Contr.Regionale
Accatastamenti	20.000,00	20.000,00	20.000,00	Contr.Regionale
Sistemazione				Contr.Regionale

P.le Vaconio e via Pago	280.000,00			
Sistemazione parcheggio adiacente stabile "Palatravaglio"	50.000,00			Contr.Regionale
Consolidamento aree comunali	125.000,00			Contr.Regionale
Lavori sistemazione strada Sasso Grosso	250.000,00	50.000,00		Contr.Regionale

#### b) POLITICA FINANZIARIA PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI

L'ente soddisfa il parametro relativo all'incidenza dei debiti (mutui e prestiti) rispetto alle entrate correnti. La situazione finanziaria dell'ente rileva spazi finanziari per l'accensione di nuovi mutui. Gli investimenti previsti nel piano triennale dei lavori pubblici verranno finanziati mediante l'attivazione di contributi regionali e statali; mediante l'utilizzo delle entrate da concessioni edilizie; mediante la realizzazione di alienazioni patrimoniali; mediante applicazione dell'avanzo di amministrazione vincolato alla parte capitale. La scelta delle citate modalità di finanziamento è avvenuta tenendo conto delle effettive possibilità di ricorso all'indebitamento, alla disponibilità di entrate proprie, e ai rispettivi costi finanziari.

#### c) Politica di indebitamento

L'Ente non ha fatto ricorso alla facoltà di accedere all'anticipazione di liquidità offerta dalla Cassa DD.e PP.

Per il pagamento delle opere pubbliche finanziate da contribuzioni regionali per i quali la Regione stessa ad oggi non ha ancora erogato i relativi fondi si è provveduto con l'anticipazione di cassa concessa dalla tesoreria a tasso agevolato. La situazione dovrebbe notevolmente migliorare nel prossimo anno, in quanto, avendo la Regione assicurato il pagamento delle somme spettanti si potrà procedere alla restituzione dell'anticipazione di cassa concessa dalla tesoreria.

Il limite di indebitamento degli enti locali è stabilito dall'art.1 comma 539 della legge 19/2014.

Tale limite è stabilito nella percentuale del 10% del totale di primi tre titoli delle entrate del penultimo esercizio approvato (2015) a decorrere dal 2016.

Di seguito si espone il calcolo relativo al rispetto di tale limite:

<b>ENTRATE ACCERTATE ESERCIZIO 2015</b>	<b>ENTRATE ACCERTATE</b>
A) TITOLO I – ENTRATE TRIBUTARIE	203.569,67
B) TITOLO II – TRASFERIMENTI CORRENTI	27.189,49
C) TITOLO III – ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	166.281,00
D) TOTALE ENTRATE CORRENTI (A+B+C+)	397.040,16
LIMITE DI INDEBITAMENTO (10% DI D)	39.704,01
AMMONTARE INTERESSI COMPRESI INTERESSI PER ANTICIPAZIONI CASSA	8.491,22
AMMONTARE DISPONIBILE PER NUOVI INTERESSI	31.212,79

#### EVOLUZIONE DELL'INDEBITAMENTO

	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Indebitamento al 1/01	185.306,94	262.131,39	197.973,26	221.785,27
Rimborso quota capitale (-)	17.661,55	16.646,00	21.949,46	28.035,18
Nuovi mutui (+)	0,00	24.486,00	70.250,47	0,00
Variazioni per anticipazioni Cassa DD.PP.(+)/(-)	0,00	69.998,13	24.489,00	0,00
Indebitamento al 31/12	262.131,39	197.793,26	221.785,27	193.750,09

#### d) Riflessi sulla spesa corrente derivanti dalla realizzazione di opere

La realizzazione delle nuove opere previste nel piano triennale, qualora ricevessero finanziamento determinerà il sorgere di alcune spese correnti, la cui quantificazione sarà oggetto di apposita variazione al bilancio di previsione. In particolare, l'analisi e la determinazione delle nuove spese di gestione e manutenzione sarà effettuata tenendo conto della relativa spesa di opere analoghe.

e) Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

OPERE IN CORSO DI ESECUZIONE

OPERA	IMPORTO	ANNO DI COMPLETAMENTO PRESUNTO
Recupero e rifacimento delle abitazioni nei centri storici	Contr. Reg. Lazio 305.000,00	2017

f) Compatibilità del programma degli investimenti con gli obiettivi del patto di stabilità interno

Il comune di Vacone non è soggetto al patto di stabilità.

4) EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO ED I RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA.

Il Consiglio Comunale, con l'approvazione politica di questo documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per c/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi c/terzi sono semplici partite di giro, i cui movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrate e di uscita che si compensano.

a) Reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale (eventuale)

Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale rappresenta uno dei più difficili compiti di istituto dell'Ente, in quanto punto nevralgico dell'attività Amministrativa e dei fattori trainanti di una possibile ripresa ed una evoluzione positiva della vita e del progresso sociale ed economico della nostra comunità.

Questo ente purtroppo non ha fondi propri di bilancio pertanto le opere che si stanno realizzando e che si realizzeranno nel futuro triennio sono e saranno frutto di contributi concessi dalla Regione Lazio e dalla Comunità Montana nonché di mutui assunti con la cassa DD.PP.

b) Equilibri in termini di competenza e di cassa

L'attuale bilancio di previsione consente il conseguimento e il mantenimento degli equilibri in corso d'esercizio. L'equilibrio della parte corrente è stata conseguita attraverso l'utilizzo dei fondi derivanti dalla vendita di legname. Alla luce di quanto sopra, l'Ente può prevedere un mantenimento degli equilibri generali del bilancio nel corso del tempo attraverso l'utilizzo dei fondi derivanti dal taglio del bosco come previsto nel piano silvo pastorale ed una oculata politica di contenimento della spesa a fronte di tagli dei trasferimenti erariali sempre più incisivi e drastici.

COMUNE DI VACONE  
PROVINCIA DI RIETI

IL SEGRETARIO COMUNALE  
f.to Dott. ssa Maria Cristina CARBONETTI

IL SINDACO  
f.to Ing. Roberto RENZI

PUBBLICAZIONE ALL'ALBO PRETORIO ON LINE

Della suesata deliberazione si attesta che una copia è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line il giorno 24 NOV. 2016 ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D. Lgs. n. 267/2000, per 15 gg. consecutivi.  
VACONE li 24 NOV. 2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO: f.to Ten. Gabriele BALDONI

Per l'assunzione dell'impegno di spesa, si attesta la regolare copertura finanziaria ai sensi dell'art. 49, 1° comma del D.Lgs. 267/00 così come novellato dall'art. 3 della L. 174/2012.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO:

f.to Dott.ssa . CHERUBINI GENTILINA

Publicato ai sensi dell'art. 27 D.L. n° 33 del 14.03.2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO: f.to Dott.ssa . CHERUBINI GENTILINA

Comunicazione ai Capigruppo consiliari ai sensi dell'art. 125 del D. Lgs. n. 267/2000.

Prot. n° 1864 del 24 NOV. 2016 il Segr. Com.le f.to Dott. ssa Maria Cristina CARBONETTI

COPIA CONFORME

La presente copia è conforme all'originale e si rilascia per uso amministrativo e di ufficio.

Li 24 NOV. 2016 IL SEGR. COMUNALE Dott. ssa Maria Cristina CARBONETTI

ESECUTIVITA'

La suesata deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza del termine in seguito a pubblicazione all'Albo Pretorio senza reclami ai sensi dell'art. 134, 3° comma del D. Lgs. n. 267/2000.

Per comunicazione ai Capigruppo senza avere ricevuto richieste di controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 127, 1° comma del D. Lgs. n. 267/2000.

Li \_\_\_\_\_ IL SEGR. COM.LE f.to Dott. ssa Maria Cristina CARBONETTI